

16.03.25

N°432

Domenica 2,90 euro Robinson + la Repubblica in abbonamento obbligatorio. Gli altri giorni solo Robinson 1,50 euro + il prezzo del quotidiano. Supplemento al numero odierno di Repubblica



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

NZ



IL BALLO DEI DEBUTTANTI

CONOSCERE

IL DOLORE

SENZA SENTIRLO

di Piergiorgio Paterlini

Una donna va a pezzi. L'amore va a pezzi. Pezzi di vetro taglienti che ricoprono il pavimento (la pagina). Vetri insidiosi. Da evitare, vetri in cui puoi invece specchiarti ma a pezzetti, o nella speranza che si ricompongano nell'intero che eri prima, vederli riassemblarsi come in un video a ritroso, o vetri con cui tagliarsi per provare un dolore che faccia meno male di quello della mente. *Lettere minuscole* di Ilaria Grando è questa distesa di vetri, di frammenti. «Ho scritto questo libro in un momento buio. Ho scritto senza pensare». E questo è il problema. La scrittura istintiva non è detto arrivi con maggior potenza e immediatezza al lettore. In genere è il contrario. Così come i negativi dei vecchi rullini fotografici non restituivano affatto l'immagine in modo più realistico perché privo di passaggi in laboratorio. Così come nella fedele trascrizione di un file audio nessuno riconosce sé stesso e quello che ha appena detto. Questo romanzo di frammenti più cerca di essere diretto e immediato più rischia di allontanare anziché avvicinare il lettore, di essere scrittura per sé, scrittura «terapeutica», senza sfruttare la magia - pur evocata - della letteratura, la sola che riesce a trasformare il dolore in partecipazione ed emozione per chi legge. Una scrittura che vorrebbe essere al calor bianco rischia di risultare solo il diario legittimamente confuso di chi cerca di restare a galla e di uscire dal buio, ma che non ci fa piangere, come piange la protagonista, e come desidereremmo fare anche noi insieme a lei. Il lettore non può distinguere una scelta di stile dalla rinuncia allo stile. E l'emozione arriva oppure no, indipendentemente dalle intenzioni. «Le dico (a Julie, ndr) che scrivo. Mi chiede di cosa. Le parlo di un romanzo, di frammenti. Julie tace. Sì, dice infine, ma di cosa parla il tuo libro? Dillo in una frase. Mi accorgo che basta una parola. Dolore». Ecco, sappiamo il dolore, ma non lo sentiamo. Si rimane sorpresi e sospesi dentro questo paradosso in cui è racchiuso (intrappolato addirittura) tutto il mistero della scrittura.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

piergio.paterlini@gmail.com



Ilaria Grando *Lettere minuscole* TerraRossa pagg. 158 euro 15,50

la Repubblica

ROBINSON

Roberto Bolaño

L'avventura dell'autore selvaggio non è mai finita
E adesso, a sorpresa, tornano i suoi detective
Eccoli in anteprima
di Roberto Bolaño
con un articolo di Nicola Lagioia

INCONTRI

pag. 48

Fabi, Silvestri e Gazzè
Una poltrona per tre

di Luca Valtorta

INTERVISTA

pag. 8

Jonathan Littell: "Che cosa ho imparato in Ucraina"

di Wiktoria Bieliaszyn

BAMBINI

pag. 36

Peter Brown: "Ci salverà soltanto una donna robot"

di Ilaria Zaffino



Foto: D. BALEO - GAMBASSA